

## IL DIARIO DI BORDO – Nota per il docente<sup>1</sup>

Il diario di bordo in ambito educativo è **uno strumento di osservazione e di riflessione** che consiste nel mettere per iscritto – ed accompagnare eventualmente con immagini – quello che avviene in classe.

### Che cosa

Dato per scontato che sul diario di bordo non si può registrare tutto, sarà l'insegnante – da solo nei primi anni della scuola primaria, auspicabilmente insieme ai bambini/ragazzi negli anni successivi - a scegliere che cosa sia prioritario ricordare e che cosa sia invece trascurabile.

Si potrebbero segnare, ad esempio, queste osservazioni:

- la successione delle attività relative ad un argomento/percorso
- le intuizioni/osservazioni dei bambini/ragazzi
- gli esiti o gli spunti interessanti delle discussioni
- le difficoltà incontrate
- le ipotesi di soluzione

Si potrebbero annotare anche, se questi fossero degli obiettivi perseguiti dall'esperienza, gli aspetti sociali (non cognitivi) del progetto didattico:

- gli specifici risultati e le difficoltà del lavoro di gruppo,
- le dinamiche che s'innestano nella collaborazione anche sotto il profilo della partecipazione dei soggetti (in particolare quelli più svantaggiati)
- l'assunzione di responsabilità nella realizzazione delle consegne, l'accettazione di regole comuni...

### Chi

Chi redige il diario di bordo? L'insegnante? L'insegnante con i ragazzi? Con quali forme di interazione? Varie soluzioni possono essere adottate, anche in relazione agli scopi che ci si prefigge (cfr. Perché)

### Quando

Il momento in cui materialmente si compila il diario di bordo costituisce una criticità nella maggior parte dei casi, laddove il docente sia da solo con la classe e si trovi pertanto a gestire l'attività e nello stesso tempo ad osservarla. Il coinvolgimento degli allievi nella redazione del diario di bordo, da soluzione pratica rispondente ad un bisogno oggettivo, può diventare strumento di crescita collettiva della classe in competenze disciplinari, metacognitive e di cittadinanza (a patto che queste ultime si possano/debbero scindere dalle prime).

### Dove

Il diario di bordo, cartaceo o on-line, a seconda delle funzioni assegnate allo strumento, nonché delle competenze, dell'età dei soggetti in azione e delle dotazioni strumentali della scuola, dovrebbe rispondere anche a criteri formali: la cura del supporto, del formato, dell'impaginazione, l'arricchimento con le immagini divengono una strategia per esaltare la centralità di questo strumento nella pratica didattica.

### Perché

Il diario di bordo è uno strumento di osservazione che risulta utile per

- la documentazione: serve a tenere memoria, a ricordare e a favorire il riuso delle cose apprese
- la metacognizione: è un materiale prezioso per riflettere individualmente, con gli altri adulti coinvolti nel progetto, insieme agli alunni sui percorsi (che cosa abbiamo fatto?) e sui processi (come lo abbiamo fatto?), per diventare consapevoli delle strategie messe in atto
- la condivisione e, in prospettiva, per la co-costruzione dei saperi in gioco
- la valutazione e l'autovalutazione: sia l'insegnante sia l'allievo affinano le loro capacità di autovalutare le proprie prestazioni e quelle del gruppo, prendono coscienza dei punti di forza/debolezza, imparano ad autoregolare le azioni, dirigendole verso i risultati attesi.

---

<sup>1</sup> Le riflessioni qui presentate tengono conto dell'elaborazione a cura del Gruppo di lavoro sulla Valutazione per la Formazione (cfr. *Storia facendo* [http://www.istoreto.it/storia\\_facendo/storia\\_facendo.pdf](http://www.istoreto.it/storia_facendo/storia_facendo.pdf))

## Esempio di diario di bordo del docente

---

### CIBO E ALIMENTAZIONE

Classe 2<sup>A</sup> B – Scuola secondaria di primo grado “G. B. Viotti”

1 ora alla settimana di compresenza Lettere/Scienze

### DIARIO DI BORDO

a cura di Carello Mira Francesca

#### Settembre 2014

Nel mese di settembre l'insegnante di matematica e scienze prima non c'è e poi, appena arrivata, cambia, per cui le compresenze non sono praticamente mai effettuate.

#### Ottobre 2014

- Scelta del percorso e coprogettazione con la classe:
  - le docenti sottopongono alla classe alcune proposte: gli aspetti scientifici e tecnologici delle varie epoche storiche (ad es. - approfondimento su Galileo, sulle sue scoperte scientifiche e sulle reazioni suscitate – recupero ed approfondimento per gruppi di livello di italiano e matematica – a partire dalle scoperte geografiche, la provenienza e la storia di alcuni alimenti). Dopo la presentazione delle opzioni e qualche intervento da parte dei ragazzi, si passa alla votazione. Prevale il terzo percorso.
- L'origine del mais: lezione a classe intera, a partire da domande stimolo e ricerca individuale delle risposte sul libro di testo; messa in comune e discussione.

Intanto nelle ore di storia precedenti è tornato spesso il tema delle spezie. I ragazzi sono incuriositi sia dalle spezie sia dagli aromi, quindi alla fine della lezione l'insegnante di Lettere chiede se abbiano piacere di proseguire in tal senso. La risposta è affermativa (CFR. CRITICITÀ1).

- Indovina di quale spezia/aroma si tratta?
  - 2 lezioni. Una docente detta le caratteristiche (origine, diffusione, proprietà...) di una spezia o di un aroma. I ragazzi scrivono (l'altra docente gira tra i banchi) e indovinano che cos'è.
  - Amin, il ragazzo marocchino, è molto interessato e vuole che si parli delle spezie tipiche della cucina araba. Molti raccontano episodi legati all'infanzia, parlano dei nonni, di che cosa hanno cucinato con loro... → l'attività e l'argomento suscitano più interesse di quanto le docenti avrebbero immaginato. Viene chiesto alla classe se vogliono approfondire l'argomento. La risposta è affermativa. Come? Una ragazza propone di realizzare dei cartelloni. Gli altri accettano. Da soli? In gruppo? I ragazzi decidono a coppie (o al max in 3). OK, ma prima bisogna trovare le informazioni. *Allora facciamo un'ricerca?* Chiedono. L'insegnante di Lettere spiega che fare una ricerca è un'operazione complessa. Fare una ricerca significa porsi una domanda a cui non si sa rispondere e poi andare a cercare la/e risposta/e. Dove? Sui libri, in Internet, parlando con qualcuno più informato di noi sull'argomento...
  - Per scegliere l'aroma o la spezia da approfondire, si mettono d'accordo senza troppi problemi. In un caso è necessario scegliere perché due coppie vogliono la menta. L'insegnante propone il sorteggio. I ragazzi accettano.

- Socializzazione delle informazioni trovate (l'insegnante di Lettere presta attenzione alla fonte delle informazioni, al confronto tra esse – la richiesta era di non utilizzare una sola fonte, ma almeno 2 e di tipo diverso. *L'ho preso da Internet* – Non basta! Da quale sito? Come ci sei arrivato? Che cosa hai scritto nel motore di ricerca?. *Prof, io ho già finito la ricerca* – No, questa non è la ricerca, è solo la prima parte, abbiamo solo cercato le informazioni, ora dobbiamo leggerle con attenzione, selezionarle, confrontarle, rielaborarle...

#### Novembre 2014

- Realizzazione in classe dei cartelloni (a coppie o gruppetti di 3)  
La scelta del compagno è lasciata ai ragazzi: emergono gli emarginati, quelli che non sceglie nessuno e che finiscono per associarsi. Tra le femmine prevale la logica dell'amica del cuore<sup>2</sup>. I ragazzi hanno portato le informazioni trovate, alcune immagini, la spezia o l'aroma vero e proprio. Uno/a della coppia aveva il compito di portare anche il cartellone. Alla fine dell'ora i lavori non sono finiti e viene assegnato come compito a casa la conclusione dei cartelloni e la preparazione di una breve relazione orale da presentare ai compagni.
- 2 lezioni di esposizione orale delle ricerche e di presentazione dei cartelloni ai compagni.  
Intanto sorge una *querelle* tra due mamme poiché una attribuisce al figlio dell'altra la responsabilità dell'esito non brillante dell'esposizione del proprio figlio. Inoltre beghe del tipo "io invito sempre i compagni di mio figlio a casa mia, lei no..." Errori da parte delle docenti: gli obiettivi e i metodi di lavoro non sono stati condivisi con le famiglie – d'altra parte non ce ne sarebbe stata la possibilità, quindi meglio in futuro non assegnare per compito a casa dei lavori che richiedano interazione tra i ragazzi al di fuori della scuola. In una coppia ha lavorato 1 solo dei ragazzi, l'altro non ha fatto nulla (assenze...) Al rientro, gli viene richiesta una ricerca su una spezia diversa, ancora non assegnata a ciascuno. – Valutazione: tutti ricevono un voto che tiene conto sia dell'esposizione orale sia del cartellone (CFR. CRITICITÀ 2). I cartelloni sono appesi in classe.  
Ed ora? Le insegnanti si accorgono che finora i ragazzi hanno molto letto, scritto, parlato...e decidono di sollecitare i loro sensi.
- Esperienza del gusto.  
I ragazzi vengono bendati perché siano più concentrati. Previa richiesta a proposito di allergie (1 caso), viene fatto assaggiare loro un cucchiaino di crema alla nocciola. La richiesta è di restare in silenzio (non è il gioco "indovina che cos'è") e di fissare nella memoria l'immagine che vedono sentendo il gusto. Ognuno scrive che cosa ha visto. Condivisione e dibattito (molte immagini sull'infanzia, la famiglia, i nonni, addirittura la vita neonatale: ricordo?). Scrittura di un breve testo.

#### Dicembre 2014

- I ragazzi sono aiutati a trasformare il loro testo in una semplice poesia (uso dei versi, eliminazione delle parti di collegamento...)
- Esperienza olfattiva. Zenzero e mandorla. Condivisione. Scrittura personale. Lettura in francese di *Parfumexotique* di C. Baudelaire (la classe non fa francese; traduzione

---

<sup>2</sup> All'inizio dell'anno, discussione guidata sui conflitti nei gruppi, a partire da una problematica relazionale tra 3 ragazze: "se sei amica mia e io ho litigato con lei, neppure tu devi parlare con lei"

collettiva, a partire dalle parole facilmente riconoscibili, riconoscimento di un'esperienza poetica simile a quella vissuta dai ragazzi)

### Gennaio 2015

- Esperienza sul tatto: pasta per fare il pane e sale.
  - E' molto interessante osservare come ciascuno "mette le mani in pasta": c'è chi affonda le proprie mani con energia e impasta, chi sfiora appena la pasta e se ne ritrae quasi con ribrezzo, chi dapprima la tocca soltanto e poi preme maggiormente...
  - Testo individuale
- Lavoro a gruppi strutturati: obiettivo = rispondere a domande sul pane e sulla farina
- Lavoro a gruppi strutturati: obiettivo = rispondere a domande sul sale
- Interruzione del percorso sull'alimentazione per la preparazione alla Giornata della Memoria.

### Febbraio 2015

- 06/02: l'influenza ha decimato la classe. Io e la collega decidiamo di non riprendere ancora il percorso sull'alimentazione per dedicarci a dei giochi di parole (crittografie)
- 13/02: coprogettazione della continuazione del percorso didattico sull'alimentazione e sul cibo (cfr. scheda specifica). E' con noi un alunno che manifesta comportamenti gravemente disturbanti all'interno della sua classe. Preparo gli alunni a questo inserimento e loro reagiscono con maturità; il ragazzo, d'altra parte, ha voglia di dimostrare che sa comportarsi correttamente e quindi interagisce con noi senza problemi. Lo coinvolgo il più possibile...

### **CRITICITA'**

1. Sia in questo caso sia a febbraio, io e la mia collega abbiamo fatto scegliere ai ragazzi come proseguire il percorso. E' importante sottolineare che questa scelta non è necessaria e neppure fondante. La cosa fondamentale è motivare alla classe il progetto o l'attività, non ricercare il favore dei ragazzi. Ci sono attività e tematiche imprescindibili, che non possiamo far scegliere ai ragazzi se affrontare o meno, ma la cui imprescindibilità siamo tenuti a condividere con loro, spiegandone le motivazioni ed ascoltando le loro opinioni e le loro necessità di chiarimento.
2. Il voto assegnato sulla base dell'esposizione e del risultato grafico del cartellone è un grosso limite! Questo voto, infatti, non ha tenuto conto di tutta una serie importantissima di elementi, desunti dall'osservazione dei ragazzi durante il percorso: i loro interventi, la loro capacità di interagire nella coppia o nel gruppetto di lavoro, il loro mettersi in gioco.

20/02: cibo sano e cibo spazzatura – discussione

27/02: analisi delle etichette. Lavoro in 5 gruppi: a ciascun gruppo è affidato un alimento (3 pacchi di pasta salutare e 2 pacchi di merendine) di cui deve leggere con attenzione l'etichetta per coglierne tutte le informazioni possibili.

### Marzo 2015

La prima lezione salta perché sono bloccata in Presidenza.

Continuazione del lavoro a gruppi sulle etichette. Se ne ricavano moltissime informazioni, che sono condivise con l'intera classe. Nessuno sa interpretare una scritta. Che lingua è? Varie risposte, finché il ragazzo marocchino non esclama "E' ebraico" - discorso sull'alimentazione Kosher – collegamento con l'attentato di Parigi.

Verifica a gruppi (cfr. scheda specifica). Memore delle criticità della prima verifica, decido di valutare anche l'abilità sociale del lavorare in gruppo. Correggo solo in parte la criticità, perché in assenza di griglie specifiche, fatico nel cogliere le sfumature in questa abilità e la valutazione si appiattisce su esiti simili per tutti.

### Aprile 2015

Decidiamo insieme quale sarà il prodotto finale del percorso: gioco da proporre ad altre classi. Prime, dico io. Risatine tra le femmine. No, prof, andiamo dalle terze....

Lavoro a gruppi sulla base di articoli scaricati da internet. S.B. fatica sempre più nel lavorare con noi, non vuole più venire, si annoia. Cerco di stimolare i membri del suo gruppo ad integrarlo, ma non è facile. Non disturba, ma si estrania e mangia semi di zucca.

Difficoltà nel ricavare domande sensate e soprattutto adatte a risposte multiple: anche Bianca mi porta a controllare domande scritte correttamente, ma che non si prestano a risposte multiple!!!

### Maggio 2015

Realizzazione del cartellone per il gioco.

Prova del gioco: interessante! Impariamo dall'esperienza! Le regole del gioco sono ridefinite sulla base di quello che si verifica durante la prova. (maggio è il tempo delle regole: scriviamo il regolamento del gruppo whatsapp – Amin: ci sono troppe regole, io mi tolgo!!!)

### Maggio/Giugno.

Proposta del gioco nelle classi. Tutti vogliono partecipare. Scelgo gruppi misti di maschi e femmine. Assegnazione condivisa di ruoli (spiegazione del percorso che ha portato al gioco, spiegazione delle regole, gestione dei dadi, lettura delle domande, lettura delle risposte): non c'è litigio, ma consapevolezza da parte di ciascuno di ciò che sa fare e di ciò che non sa fare. Ricostruzione del percorso: interessantissima!!! Emergono livelli diversissimi! Qualcuno non ricorda nulla, qualcuno non ha colto i collegamenti tra le parti del percorso, qualcuno riesce a collegarlo addirittura con il lavoro dello scorso anno.

Proposta del gioco in 3 classi: 3<sup>A</sup> A (ringraziamento perché loro ci hanno offerto i braccialetti), 1<sup>A</sup> B (sono i nostri fratellini), 3<sup>A</sup> C (Emma: la prego, prof, la 3<sup>A</sup> C, la 3<sup>A</sup> C, ma quando andiamo in 3<sup>A</sup> C "lui" è assente – delusione. Successo/insuccesso: atteggiamento dell'insegnante – funziona meglio in 3<sup>A</sup> che in 1<sup>A</sup>.

DirittInMusica

DIARIO

DI BORDO



15 ottobre 2013

Caro diario,

oggi abbiamo disposto i banchi a sei e ci siamo divisi in sei gruppi.

Per ogni gruppo di banchi la professoressa Carello ha messo un foglio. Sul primo c'era scritto "Tu non hai il diritto di parlarmi così!"; nel secondo "Vedi di rigare diritto nella vita, altrimenti saranno guai"; nel terzo "Mio fratello si è laureato in diritto internazionale e io studio diritto penale". Questo foglio non mi piaceva per niente, ma non ne sapevo il motivo.

Sul quarto c'era scritto "200 metri diritto e la trova alla sua sinistra"; sul quinto "Stia diritto"; infine, sul sesto, l'ultimo, c'era scritto "Non vedi che hai confuso il diritto con il rovescio?".

Ogni gruppo doveva leggere il foglio e inventare una miniscenetta.

Poi la professoressa ci ha fatti andare tutti al fondo della classe e abbiamo notato che in tutte le scritte c'era la parola DIRITTO.

La scenetta che mi è piaciuta di più è la prima.

Chiara interpreta la parte di una professoressa e io ed Eleonora siamo due alunne. Eleonora chiede alla professoressa: "Prof., ho fatto bene il mio compito?". La prof risponde: "Sì, l'hai svolto correttamente". Poi la prof. viene da me e mi dice: "Non dovevi fare così il compito" e io le rispondo: "Io faccio quello che voglio!".

La professoressa arrabbiata replica. "Tu non hai il diritto di parlarmi così!".

Alla fine tutti abbiamo recitato le scenette e detto quelle che ci piacevano di più.

Angelica

14 novembre 2013

Caro diario,  
questa mattina la professoressa Carello ha iniziato a introdurre il discorso sui diritti umani, partendo dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Lavoravamo a coppie. La professoressa ha dato a ciascuna coppia una strisciolina di carta con su scritto un articolo della Dichiarazione. Noi dovevamo leggerlo, capirlo, riscriverlo con parole più semplici e poi passarlo ai compagni. Intanto ne ricevevamo un altro. Io sentivo di essere molto più lento dei compagni e dopo mezz'ora ne avevo fatti solo quattro. Pensavo che l'ora non sarebbe finita mai: infatti, è stata l'ora più lunga della mia vita e quando è suonata la campanella mi sono sentito sollevato. L'argomento era interessante, ma ho trovato difficile il lavoro: credo di aver sbagliato qualcosa. Io non sono molto bravo nei riassunti, però mi sto impegnando. Non ce la faccio tanto, anche se cerco sempre di dare il massimo.

Riccardo

06 dicembre 2013

Caro diario,  
oggi abbiamo ripreso il lavoro delle scenette sul diritto. La parola "diritto", a quel che ho capito, può essere interpretato in diversi modi. Noi, con delle scenette, abbiamo interpretato la parola "diritto" in quasi tutti i suoi significati. Ad esempio, Daniela, Vale ed Ale hanno rappresentato una scenetta sul diritto ambientata a scuola, in cui la prof dice ad un'alunna: "Stai diritta!". Poi abbiamo rappresentato un'altra scenetta nella quale ci sono due ragazzi che parlano; uno dei due ragazzi dice: "sai, mio fratello si è laureato in diritto internazionale e io studio diritto penale". E infine abbiamo rappresentato la parola diritto nella scenetta in cui altri due ragazzi parlano e uno dei due dice: "Hai confuso il diritto con il rovescio". Noi sappiamo che la parola DIRITTO ha molti significati e si può interpretare in vari modi. Non abbiamo ancora finito questo lavoro perché non c'era tempo, ma lo continueremo la prossima volta. A presto. Ti aggiornerò.

Ciao dalla tua  
Sonia

20 dicembre 2013

Caro diario,  
martedì abbiamo fatto un esercizio di rilassamento con espressività corporea. Abbiamo svolto degli esercizi sull'esprimerci attraverso il linguaggio del corpo, senza usare le parole. Alla fine degli esercizi, ciascuno esprimeva ad alta voce come si era sentito durante la lezione. Per alcuni è stato abbastanza facile, mentre per altri, man mano che si andava avanti era sempre più difficile. Io mi sono divertito molto perché era buffo.

Poi certe persone scelte dalla professoressa dovevano camminare per la classe cercando di esprimere una sensazione, ad esempio la rabbia oppure la noia. Questo esercizio non mi è piaciuto molto e per fortuna non sono stato scelto altrimenti mi sarei sentito in imbarazzo.

Questi esercizi sono serviti a rilassarci e a migliorare la nostra espressività quando recitiamo.

Caro diario, mi è piaciuto tanto scriverti. Alla prossima!

Ciao!

Francesco

10 marzo 2014

Caro diario,  
la nostra professoressa di Italiano, la prof. Carello, ha deciso di fare uno spettacolo sui Diritti Umani e sul nazismo. A me hanno affidato una delle scenette iniziali. In questa scena ci sono stati diversi cambiamenti di parti tra me e Ylenia e tra Stefano e Matteo. La scenetta parla di tre amiche che vanno a fare compere, quando ad un certo punto sbucca Matteo (il ragazzo che mi piace nella scenetta) e io corro a mettermi una maglietta al contrario.

Nella sua battuta lui dice: "Hai confuso il DIRITTO con il rovescio".

Ecco, in tutte queste scenette ricorre la parola DIRITTO, che è il tema principale dello spettacolo.

Eleonora



Sabato 29 marzo

Caro diario,  
oggi abbiamo fatto le prove dello spettacolo di 3<sup>a</sup> media.  
In questo spettacolo non dovremo solo suonare il nostro strumento musicale, ma anche recitare.  
Questo spettacolo è basato sui Diritti umani e secondo me sta venendo molto bene.  
Si svolgerà cominciando a spiegare la parola DIRITTO con varie scenette e proprio in queste scenette io dovrò portare un attaccapanni.  
Cavolo! Io pensavo che per fingere di essere in un negozio bastassero due sedie con sopra delle magliette ... e invece...  
E' un semplicissimo attaccapanni comprato per una sostituzione momentanea e adesso farà parte di uno spettacolo!!!  
E' pure molto semplice montarlo e smontarlo: ci vogliono pochi secondi in tutto.  
Sono veramente molto contento che il mio attaccapanni faccia parte dello spettacolo che con la mia classe rappresenterò alla fine dell'anno scolastico.  
Ciao!

Stefano

05 aprile 2014

Caro diario,  
l'attività che abbiamo svolto in classe consisteva nel convertire un intero testo fino a farlo diventare un titoletto di qualche riga.  
Il materiale ci è stato fornito dalla professoressa Legger.  
Il mio articolo di giornale, ad esempio, parlava delle cifre dei morti a causa di incidenti avvenuti in Italia negli ultimi anni.  
Sorprensamente, a mia insaputa, le morti da incidente autostradale o stradale sono state decine di migliaia negli ultimi anni.  
Le morti sono causate soprattutto da inutili distrazioni tecnologiche: telefoni cellulari, musica ad alto volume nelle orecchie, navigatori che non parlano, ma lasciano il messaggio stradale scritto sullo schermo. Tutto questo influisce sull'attenzione che in quel momento bisognerebbe dedicare alla strada.  
L'attività mi è servita molto perché ho appreso fenomeni e dati a me sconosciuti.  
Al termine di questa attività, la prof. ha ritirato gli articoli di giornale con la nostra sintesi e siamo usciti dalla scuola.

Lorenzo

06 aprile 2014

Caro diario,  
sai che con la classe stiamo mettendo su un bellissimo spettacolo?  
Si basa sui diritti, soprattutto in campo musicale: infatti lo abbiamo intitolato Diritti in Musica.  
Sta venendo un lavoro molto complesso, ma anche molto entusiasmante.  
Abbiamo creato delle scenette, tra cui una in cui due miei compagni, Alessandro e Francesco, interpretano due musicisti russi molto conosciuti, Sostakovic e Stravinskji.  
Per preparare questa scenetta, qualche giorno fa, ci siamo divisi in due gruppi: uno si occupava di Sostakovic e l'altro di Stravinskji. Ogni gruppo aveva a disposizione diversi fogli su cui era scritta la vita dei due personaggi e leggendo tutti un po' alla volta sottolineavamo gli aspetti salienti. Scegliendo quello che poteva servire per la nostra rappresentazione.  
Così, con l'aiuto della professoressa, abbiamo creato insieme questa scenetta. Sai, l'ho trovato coinvolgente, qualcosa di diverso dal solito.  
Presto e ti racconterò tutto ciò che faremo.

Chiara

15 aprile 2014

Caro diario,  
oggi voglio parlarti dei costumi che utilizziamo per lo spettacolo.  
Con la prof. Carello e la prof. Legger abbiamo cercato di trovare vestiti adatti alle scenette e di individuare il momento migliore per indossarli durante lo spettacolo.  
Ormai abbiamo preparato tutti i vestiti, tranne quello di Chiara. Stefano e Chiara hanno costruito una specie di cappello con un cartoncino, ma bisogna ancora capire come rivestirlo per farlo assomigliare a quello di Miriam Makeba che verrà interpretata, appunto, da Chiara.  
Per la mia scenetta, ha portato i vestiti la prof. Carello: sono due abiti e una gonna per Valentina.  
I ragazzi portano loro i vestiti, dato che hanno bisogno solo di una camicia e di una giacca.  
Poi tutti indosseremo, ovviamente, la maglietta della scuola, a cui durante la scenetta sulle leggi razziali applicheremo la stella gialla cucita dalla nonna di Giorgia Aru.  
Caro diario, ora vado a mangiare, i miei genitori mi aspettano. Ci sentiamo un altro giorno.

Alessandra

12 maggio 2014

Caro diario,

il giorno 30 aprile si è tenuto per la prima volta in pubblico lo spettacolo della nostra classe "DirittInMusica" alla Chiesa Maria Speranza nostra.

Questo spettacolo, basato sulla Dichiarazione dei Diritti Umani, ci è costato molte ore di prove: infatti, è uno spettacolo molto articolato e complesso, così complesso che, nonostante l'avessimo provato per tutto l'anno, la prova generale del 30 aprile è stata un disastro.

Ma poi ci siamo rimessi in pista.

La sera del 30 aprile eravamo tutti in chiesa alle 19.00 per montare l'orchestra, provare i suoni e fare delle piccole prove generali. Ogni volta la parte che precede uno spettacolo è la più faticosa: smontare, montare, correre qua e là e spesso in questi momenti regna un'atmosfera di tensione che supera tutti i limiti, ma ogni volta arriviamo all'inizio dello spettacolo tutti interi!

Il 30 abbiamo iniziato lo spettacolo circa alle 21 e solo dopo interminabili introduzioni di professori, preside, presidente della circoscrizione, parroco...siamo riusciti a suonare e recitare davanti al pubblico. E' stato tutto completamente diverso dalle prove: abbiamo suonato e recitato benissimo!

Il mio commento riguardo allo spettacolo è che grazie ad esso si è rafforzato il nostro spirito di squadra e la nostra amicizia, oltre alle nuove capacità che abbiamo acquisito.

Per concludere, voglio scrivere, oltre al banale "E' stato bellissimo!", che queste esperienze mi mancheranno tantissimo il prossimo anno.

Alessandro